

Consulenti del Lavoro

Consiglio Provinciale di
Viterbo



**SISTHEMA &
ANALISI S.R.L.**

INCONTRO MONOTEMATICO LA SICUREZZA ORGANIZZATA

ART. 30, D. LGS. 81/08
«SISTEMI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA IN AZIENDA»

SISTHEM A & ANALISI S.r.l.

Sede legale: v.le A. Ciarrarra, 222 00173 Roma PI e CF: 07148861003 REA: RM 1014290 cap.soc.: € 10.000 i.v.

Sede Roma 00173 Circ.ne Orientale, 4685 06-40405718 Sede Viterbo 01100 I.go F. Nagni, 15 0761-324247

Centro Formazione ANFOS n 00979/13 e n 08161/19 Accreditato Regione Lazio n G04688/16 e n G03552/17

Certificato ISO

9001 EA35 - EA37

PROGRAMMA

1. POSIZIONE di GARANZIA
2. EVOLUZIONE NORMATIVA
3. SICUREZZA sul LAVORO nelle AZIENDE
4. CONTROLLI ISPETTIVI
 - a. ROUTINE
 - b. INFORTUNIO o MALATTIA PROFESSIONALE
5. RESPONSABILITA' AZIENDA (D. Lgs. 231/01)
6. MODELLO ORGANIZZAZIONE GESTIONE SICUREZZA
7. VANTAGGI E BENEFICI

PARLIAMONE INSIEME

«LA SICUREZZA ORGANIZZATA»

- CODICE CIVILE (1942)

L'art 2087 prevede che “**l'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro**”. Obblighi piuttosto generici e verificati “solo in caso di infortuni o tecnopatie”.

- COSTITUZIONE ITALIANA (1948)

all'art.41 stabilisce che “**l'iniziativa economica è libera ma non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo di recar danno alla sicurezza**”. Fatto questo “che impone, conseguentemente, la valutazione proprio di quali siano le condizioni ipotetiche di pericolo con le lavorazioni”.

PARLIAMONE INSIEME

«LA SICUREZZA ORGANIZZATA»

ART. 40 C.P. (nesso causale)

Nessuno può essere punito per un fatto preveduto dalla legge come reato, se l'evento dannoso o pericoloso, da cui dipende l'esistenza del reato, non è conseguenza della sua azione od omissione [c.p. 41]. Non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo.

ART. 43 C.P. (reato colposo)

....è colposo, o contro l'intenzione, quando l'evento, anche se preveduto, non è voluto dall'agente e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia, ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline.

Artt. 589-590 c.p. (omicidio colposo-lesioni colpose)

PARLIAMONE INSIEME

«LA SICUREZZA ORGANIZZATA»

RISCHIO ELETTIVO

Con il termine "rischio elettivo" si intende un comportamento volontario, palesemente abnorme e svincolato da qualsiasi forza maggiore o necessità adottato dal lavoratore in conseguenza del quale si è verificato un infortunio sul lavoro.

Sono stati riconosciuti indicatori di elettività, quindi di esclusione dalla tutela infortunistica, comportamenti:

- abnormi rispetto il fine lavorativo o aziendale;
- non legati a necessità particolari certificate/certificabili o a cause di forza maggiore;
- per esibizionismo;
- legati a scelte individuali motivate da impulsi meramente personali

Nella sostanza l'azione attuata, per essere un rischio elettivo, deve interrompere il collegamento con il fine lavorativo o aziendale poiché volontaria e abnorme rispetto alla normalità. La valutazione degli eventi può avere rilevanti conseguenze per il datore di lavoro. Infatti alla qualificazione dell'evento quale infortunio per negligenza e/o imprudenza, spesso segue l'applicazione di sanzioni da parte del servizio di prevenzione delle ASL e le eventuali conseguenze penali.

PARLIAMONE INSIEME

«LA SICUREZZA ORGANIZZATA»

COMPITI POLIZIA GIUDIZIARIA (art. 55 c.p.p.)

La polizia giudiziaria deve, anche di propria iniziativa, prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, ricercarne gli autori, compiere gli atti necessari per assicurare le fonti di prova e raccogliere quant'altro possa servire per l'applicazione della legge penale.

PARLIAMONE INSIEME «LA SICUREZZA ORGANIZZATA»

La posizione di garanzia è configurabile come il vincolo esistente tra un soggetto garante ed un bene giuridico il cui titolare è incapace di proteggerlo in modo autonomo: essa incombe su determinati soggetti per la protezione di specifici beni che necessitano di essere salvaguardati.

Corte di Cassazione Penale Sezione VII - Ordinanza n. 33446 del 24 luglio 2019 (u.p. 14 giugno 2019) - Pres. Di Nicola – Est. Di Stasi – Ric. Z.A.. - La posizione di garanzia del datore di lavoro è inderogabile quanto ai doveri di vigilanza e controllo alla luce del principio di effettività che rende riferibile l'inosservanza alle norme di sicurezza a chi è munito dei poteri di gestione e di spesa.

PARLIAMONE INSIEME

«LA SICUREZZA ORGANIZZATA»

Principi relativamente innovativi D.Lgs.81/2008:

- **“Principio di effettività”** descritto nell’art.299 – esercizio di fatto dei poteri direttivi che individua le responsabilità dei soggetti della sicurezza in riferimento al ruolo e alla mansione effettivamente svolta ed ai poteri effettivamente esercitati e non soltanto all’incarico formale.
- Lo stesso principio vale per la **Formazione** (artt. 36 e 37) per la quale deve essere valutata l’efficacia verso i lavoratori che l’hanno ricevuta, non soltanto l’evidenza del suo svolgimento.
- **Principio della “massima sicurezza tecnologicamente fattibile”** descritto nell’art.2 c. 1 lett. n) per la quale il datore di lavoro deve attuare tutte le misure derivanti:
 - dal lavoro specifico per il quale devono essere individuati tutti i pericoli ed i relativi rischi;
 - dall’esperienza accumulata dagli avvenimenti precedenti;
 - dalla tecnica e dalla tecnologia disponibili.
- **Delega di funzioni** descritta nell’art. 16, c. 1 e 2 che definisce i requisiti di sostanza relativamente alle competenze del delegato ed agli effettivi poteri che gli vengono attribuiti e i requisiti di forma che la delega stessa deve avere per essere efficace.

PARLIAMONE INSIEME «LA SICUREZZA ORGANIZZATA»

POSIZIONE DI GARANZIA E DELEGA DI FUNIZIONI:
LA SICUREZZA ORGANIZZATA
PERICOLO E RISCHI

**Per poter “combattere” qualsiasi nemico
occorre**

CONOSCERLO

_____ CHI LO CONOSCE LO EVITA !!! _____



LA SICUREZZA ORGANIZZATA “COME AFFRONTARE IL RISCHIO»

VALUTAZIONE
DEL RISCHIO

MINIMIZZAZIONE

RISCHI RESIDUI

PROCEDURE
DI LAVORO



LA SICUREZZA ORGANIZZATA “PROCEDURE»

STRATEGIA
definizione dei compiti

TATTICA
modalità con cui svolgerli

LOGISTICA
Strumenti necessari

EVOLUZIONE NORMATIVA

NORMATIVE ANNI 50': *DPR 547/55 – DPR 303/56 – DPR 164/56*

- a) **La sicurezza basata sulla PROTEZIONE (requisiti tecnici di macchine, impianti ed edifici).**
- b) **Scarsa valorizzazione degli aspetti organizzativi e gestionali**

NORMATIVE ANNI 90': *D. Lgs. 277/91 – DPR 459/96 – D. Lgs. 626/94*

- a) **La sicurezza basata sulla PREVENZIONE (valutazione dei rischi e programmazione delle misure di tutela).**
- b) **Valorizzazione degli aspetti organizzativi e gestionali.**
- c) **Organizzazione del sistema basato su più soggetti.**
- d) **“Attori sul palco”: datore di lavoro, dirigente, preposto, RSPP, RLS**

NORMATIVE ANNI 00': *D. Lgs. 81/08*

- a) **La sicurezza su un MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE idoneo ad avere efficacia ESIMG1TE della RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA delle SOCIETA'.**
- b) **“Attori sul palco”: datore di lavoro, dirigente, preposto, RSPP, RLS , addetti Antincendio e Primo Soccorso, lavoratori e consulente MOG**

G1

Gabriele 13/01/2020

Il Decreto Legislativo 231/2001 ha introdotto in Italia il Sistema di Responsabilità Amministrativa dell'Ente in base alla quale qualora un soggetto, dipendente o collaboratore, operante in una società, commetta uno dei reati presupposto, previsti dal D.lgs. 231/2001, a vantaggio della società stessa, questa potrà essere condannata e subire una delle sanzioni previste dallo stesso D.lgs. 231/2001. Tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto.

Tra i vari reati presupposto, per i quali la società può essere chiamata a rispondere, rientrano: Reati societari, Indebita percezione di erogazioni da parte dello Stato, o altro Ente Pubblico o Comunità Europea, Concussione, Corruzione, Frode informatica in danno dello Stato o di un Ente pubblico e il trattamento illecito di dati, impiego di lavoratori stranieri irregolari, omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, reati ambientali, Autoriciclaggio.

Per essere esonerata dalla responsabilità amministrativa, la società deve dimostrare di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del reato, un modello di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Gabriele; 15/01/2020

SICUREZZA NEGLI ANNI

ANNI CINQUANTA «EDILIZIA»



ANNI DUEMILA «EDILIZIA»



ANNI CINQUANTA «MACCHINARIO»



ANNI DUEMILA «MACCHINARIO»



ANNI CINQUANTA «AMIANTO»



ANNI DUEMILA «AMIANTO»



ATTUALE SITUAZIONE

11 anni dal D. Lgs. 81 del 2008 e 25 ANNI dal D. Lgs 626 del 1994

**1. AZIENDE CHE HANNO
SMESSO DI ADEMPIERE
AGLI OBBLIGHI NORMATIVI**

**2. AZIENDE CHE HANNO
ASSOLTO AGLI OBBLIGHI
NORMATIVI**



- a. "Tanto la responsabilità è sempre mia"
- b. "Se vengono, qualcosa trovano sempre"
- c. "Troppe spese, basta, corro il rischio"

- A • VALUTAZIONE DEI RISCHI
- B • Nomina del responsabile della Sicurezza (RSPP)
- C • Nomina e formazione Rappresentante Lavoratori Sicurezza (RLS)
- D • Nomina e formazione squadra emergenze (AI e PS)
- E • Formazione lavoratori (art. 37 e 73 del D. Lgs. 81/08)
- F • Consegna dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)
- G • Nomina del Medico del Lavoro e Sorveglianza sanitaria ai lavoratori

CONTROLLO DA PARTE DELLA ASL

1. VERIFICA A CAMPIONE O STUDI DI SETTORE

- Sufficiente produrre la documentazione «legale»:
- DVR, Formazione, Sorveglianza sanitaria, consegna dei DPI.
- Se la ASL ravvedesse una non conformità (macchinario non a norma, mancanza di formazione), ci sarebbe un termine di prescrizione nel quale l'azienda provvede all'adempimento.

2. INDAGINE PER CONTO DELLA PROCURA PER INFORTUNIO O MALATTIA PROFESSIONALE

- Documentazione «legale» non più sufficiente.
- Ispettori ASL, in qualità di Ufficiali di Polizia Giudiziaria (UPG), svolgono indagini penali per conto del Pubblico Ministero (PM).
- Se c'è stato un lavoratore seriamente infortunato o che abbia conseguito una malattia legata alla professione che svolge, «qualcuno ne è responsabile»

INFORTUNIO

Conseguenza di un incidente fisico, evento dannoso, imprevedibile, violento, traumatico che produce come effetto: **INABILITÀ TEMPORANEA, INVALIDITÀ PERMANENTE O MORTE**

artt. 589 e 590 Codice Penale (L. 125/2008)

OMICIDIO COLPOSO (art. 589 CP): Chiunque cagioni per colpa la morte di una persona con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro: **RECLUSIONE 2÷7 ANNI**

LESIONI PERSONALI COLPOSE (art. 590 CP)

Chiunque cagioni ad altri per colpa una lesione personale

LESIONI GRAVI

Reclusione 3 mesi÷1 anno o 500÷2.000 €

LESIONI GRAVISSIME

Reclusione 1÷3 anni

LIEVISSIME: Malattia guaribile entro i 20 giorni

LIEVI: Malattia guaribile tra 21 e 40 giorni

GRAVI: a) malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, malattia o incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un **tempo superiore ai 40 giorni** – b) indebolimento permanente di un senso o di un organo – c) acceleramento del parto.

GRAVISSIME: a) Malattia certamente o probabilmente insanabile – b) Perdita di un senso – c) Perdita di un arto o mutilazione che renda l'arto inservibile, perdita uso di un organo o capacità di procreare, permanente e grave difficoltà della favella – d) Deformazione, sfregio permanente del viso – e) Aborto

INFORTUNI CON ASSENZA CONTINUATIVA DAL POSTO DI LAVORO

>40 giorni

Magistratura apre indagine penale d'ufficio

30÷40 giorni

Magistratura apre indagine penale a querela persona offesa

<30 giorni

Magistratura può aprire indagine per alcune tipologie di infortuni

REATI D. LGS. 81/08 – ART. 589 E 590 C.P. – D.LGS. 231/01

**Il Datore di lavoro, se non ha predisposto un sistema di gestione
e
controllo sul processo lavorativo, nel caso di
INFORTUNIO o MALATTIA PROFESSIONALE,
può ricadere non solo nei reati previsti dal
D. Lgs. 81/08 e artt. 589 e 590 CP,
ma anche nel D. Lgs. 203/01
(RESPONSABILITA' DEGLI ENTI)**



D.LGS. 231/01 E REATI LEGATI ALLA SICUREZZA SUL LAVORO

Inserimento Omicidio colposo (art. 589 CP) e Lesioni gravi da infortuni sul lavoro (art. 590 CP) nell'art. 25 septies, D. Lgs. 231/01. (L. 123/07)

Sanzioni (art. 9, D. Lgs. 231/01)

a) SANZIONE PECUNIARIA

per quote in numero 100÷500. L'importo di una quota varia da 258,22÷1.549,3 €. Non è ammesso il pagamento in misura ridotta, quindi le sanzioni vanno **25.822÷774.650 €**

b) SANZIONI INTERDITTIVE

- interdizione dell'esercizio dell'attività per la durata **non inferiore a 6 mesi**;
- sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- divieto di contrarre con la P.A., salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e revoca di quelli già concessi;
- divieto di pubblicizzare beni o servizi.

c) CONFISCA

d) PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA.

CRITERI DI COMMISURAZIONE DELLA SANZIONE PECUNIARIA DA PARTE DEL GIUDICE

1. N° QUOTE: *in base gravità del fatto, grado di responsabilità dell'ente, attività svolta per eliminare/attenuare le conseguenze del fatto.*

2. IMPORTO QUOTE: *in base condizioni economiche e patrimoniali dell'ente allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione.*

PROCEDIMENTO PENALE

AZIENDA CHE NON HA
MODELLO ORGANIZZATIVO
GESTIONE (MOG)

AZIENDA CHE HA
MODELLO ORGANIZZATIVO
GESTIONE (MOG)

INIZIA PROCEDIMENTO PENALE

Indipendentemente dall'esito

Spese legali e di altri consulenti

Danni di immagine

In caso di condanna

Risarcimenti ed indennizzi al lavoratore o
suoi eredi

Sanzioni pecuniarie ed interdittive per la
Società (*responsabilità reato 231*)

PROCEDIMENTO PENALE SI BLOCCA

per permettere al Giudice di valutare
la documentazione prodotta.

Se il Modello predisposto
viene ritenuto valido
(efficacia esimente),
l'azienda non è condannata

MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE (ART.30, D.LGS. 81/08)

1. MOG idoneo ad avere efficacia ESIMENTE Responsabilità Amministrativa Società (D. Lgs. 231/01), adottato ed efficacemente attuato, assicurando sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli OBBLIGHI GIURIDICI relativi:

- a) Rispetto standard tecnico-strumentali di legge relativi a: *attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici*;
- b) Valutazione rischi e predisposizione misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) Attività organizzativa (*emergenze, primo soccorso, gestione appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei RLS*);
- d) Sorveglianza sanitaria;
- e) Informazione e formazione dei lavoratori;
- f) Acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- g) Vigilanza con riferimento al rispetto di procedure e istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- h) Periodiche verifiche applicazione ed efficacia delle procedure adottate.

MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE (ART. 30, D.LGS. 81/08)

MOG deve prevedere

- a. sistemi di REGISTRAZIONE ;
- b. ARTICOLAZIONI di FUNZIONI (tenuto conto delle dimensioni tipo attività aziendali);
- c. SISTEMA DISCIPLINARE idoneo a sanzionare mancato rispetto misure indicate;
- d. sistema di CONTROLLO sull'attuazione del modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate;
- e. RIESAME e modifica quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro o in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività.

MOG si ritiene conforme se

rispetta Linee guida UNI-INAIL o British Standard OHSAS 18001:2007 (ISO 45001:18).

FINANZIAMENTI INAIL

L'adozione del MOG rientra tra le attività finanziabili

INAIL finanzia investimenti alle imprese per la realizzazione di interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro. *(attuazione art. 11, c. 5, D. Lgs. 81/08 s.m.i. e art. 1, c. 862 e smi, L. 208/15)*

Progetti ammessi a finanziamento:

Adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale

Il finanziamento, in conto capitale, è calcolato sulle spese ritenute ammissibili al netto dell'IVA nella misura del **65%**

**CONTRIBUTO A FONDO
PERDUTO DEL 65% FINO
A 130.000 €**



Diapositiva 22

G2

Gabriele 13/01/2020

130 mila euro massimo e 5000 minimo. Per aziende fino a 50 lavoratori non è previsto limite minimo

Gabriele; 15/01/2020

SGRAVI FISCALI INAIL

RIDUZIONE TASSO MEDIO PER LE TARIFFE

Solo per Aziende che hanno effettuato interventi IN AGGIUNTA (migliorativi) a quelli previsti dall'attuale normativa.

Istanza esclusivamente in MODALITÀ TELEMATICA (Modulo per la riduzione del tasso medio per prevenzione).

Necessario aver effettuato interventi tali che la somma dei punteggi sia almeno 100.

Aver predisposto il Modello di Organizzazione Gestionale (MOG) nella propria azienda dà diritto ad un punteggio di 100. G3



Diapositiva 23

G3 Gabriele 13/01/2020
Fino 10 - 28%
Da 11 a 20 - 18%
Da 51 a 200 - 10%
Oltre 200 - 5%
Gabriele; 15/01/2020

MODELLO PER LE PICCOLE E MICRO IMPRESE

Aziende che non vogliono/possono spendere per Modelli Esimenti

1. Modello 231: protegge da tutti i reati societari;
2. MOG: protegge esclusivamente da reati legati alla sicurezza sul lavoro (artt. 589 e 590 CP)

POSSONO METTERE IN ATTO DEI SISTEMI PIU' SEMPLICI ED ECONOMICI
PER ATTENUARE E LIMITARE I DANNI
IN CASO DI INFORTUNIO O MALATTIA PROFESSIONALE?

LA RISPOSTA E' CERTAMENTE SI

è un Modello

che pone il Datore di Lavoro

CERTAMENTE

in una situazione decisamente migliore nei confronti della ASL
che è tenuto ad investigare su un infortunio per conto della Magistratura

RIEPILOGO

MODELLO	ESIMENTE	FINANZIAMENTI INAIL	RIDUZIONE TASSO MEDIO	QUALI IMPRESE
231	Tutti i reati societari 231	SI (65%)	SI (5÷28%)	GRANDI MEDIE
MOG	Reati legati Sicurezza sul Lavoro (Omicidio colposo e lesioni gravi)	SI (65%)	SI (5÷28%)	MEDIE MICRO
MOGS	Non ufficialmente	NO	NO	MEDIE MICRO

SENTENZE DI CONDANNA

Cassazione Penale, Sez. IV, 15.11.17, n° 52129

Appalti e responsabilità di più datori di lavoro, conduce una Società all'applicazione del 231 per l'infortunio ad un sub appaltatore (autotrasportatore titolare di una ditta individuale colpito da carrello elevatore)

Cassazione Penale, Sez. IV, 23.11.17, n° 53285

Reato commesso da preposto e dal datore di lavoro conduce all'applicazione del 231 alla Società «l'incidenza della scorretta prassi aziendale accertata sul rapporto spesa-guadagno»

Cassazione Penale, Sez. IV, 07.12.17, n° 54998

Reato di lesioni colpose ad un lavoratore commesso dal datore di lavoro per omessa valutazione del rischio e applicazione del 231 alla società.

Cassazione Penale, Sez. IV, 16.04.18, n° 16713

Reato commesso dal preposto e dal Datore di lavoro conduce all'applicazione del 231 alla Società. Vantaggio dell'azienda legata al risparmio derivante dalla mancata nomina del RSPP, mancata valutazione dei rischi e formazione.

In ogni sentenza si conclude : «...né ricorrono le condizioni di esonero di responsabilità previste dall'art. 6, D. Lgs. 231/01, dato che non era stato adottato alcun MOG idoneo a prevenire reati».

*«Responsabilità esclusa soltanto dimostrando l'adozione ed efficace attuazione di **MOG** e attribuendo ad un **organismo autonomo** potere di **vigilanza** sul funzionamento, aggiornamento e osservanza del Modello adottato».*

ART.6, D.LGS. 231/01

La Società è esente da responsabilità amministrativa se prova che:

1. Il Datore di lavoro ha **ADOTTATO** ed **EFFICACEMENTE ATTUATO**, prima della commissione del fatto, Modelli di Organizzazione e di Gestione idonei a prevenire reati riguardanti omicidio colposo e lesioni gravi colpose;
2. Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei MOG di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un **ORGANISMO DOTATO DI AUTONOMI POTERI** di iniziativa e di controllo;
3. Le persone hanno commesso il reato eludendo **FRAUDOLENTEMENTE** i MOG;
4. Non vi è stata omessa o insufficiente **VIGILANZA** da parte dell'Organismo.



SENTENZA ASSOLUTORIA

(TRIB. MILANO, 26/06/14, VI SEZ. PENALE)

IL FATTO

Infortunio mortale ad un operaio (*omicidio colposo, art. 589 CP*).

Tra i capi d'imputazione veniva addebitata alla Società la violazione artt. 5, 6 e 25-septies, D. Lgs. 231/01, reato commesso nell'interesse o vantaggio della Società stessa.

IL FATTO

Infortunio mortale ad un operaio (*omicidio colposo, art. 589 CP*).

Tra i capi d'imputazione veniva addebitata alla Società la violazione artt. 5, 6 e 25-septies, D. Lgs. 231/01, reato commesso nell'interesse o vantaggio della Società stessa.

DIBATTIMENTO

La società aveva adottato il proprio MOG e lo ha posto in visione al Giudice, il quale lo ritiene IDONEO e lo considera EFFICIENTE.

Viene dato rilievo alle dichiarazioni rese dai consulenti esterni alla Società incaricati di verificare il MOG.



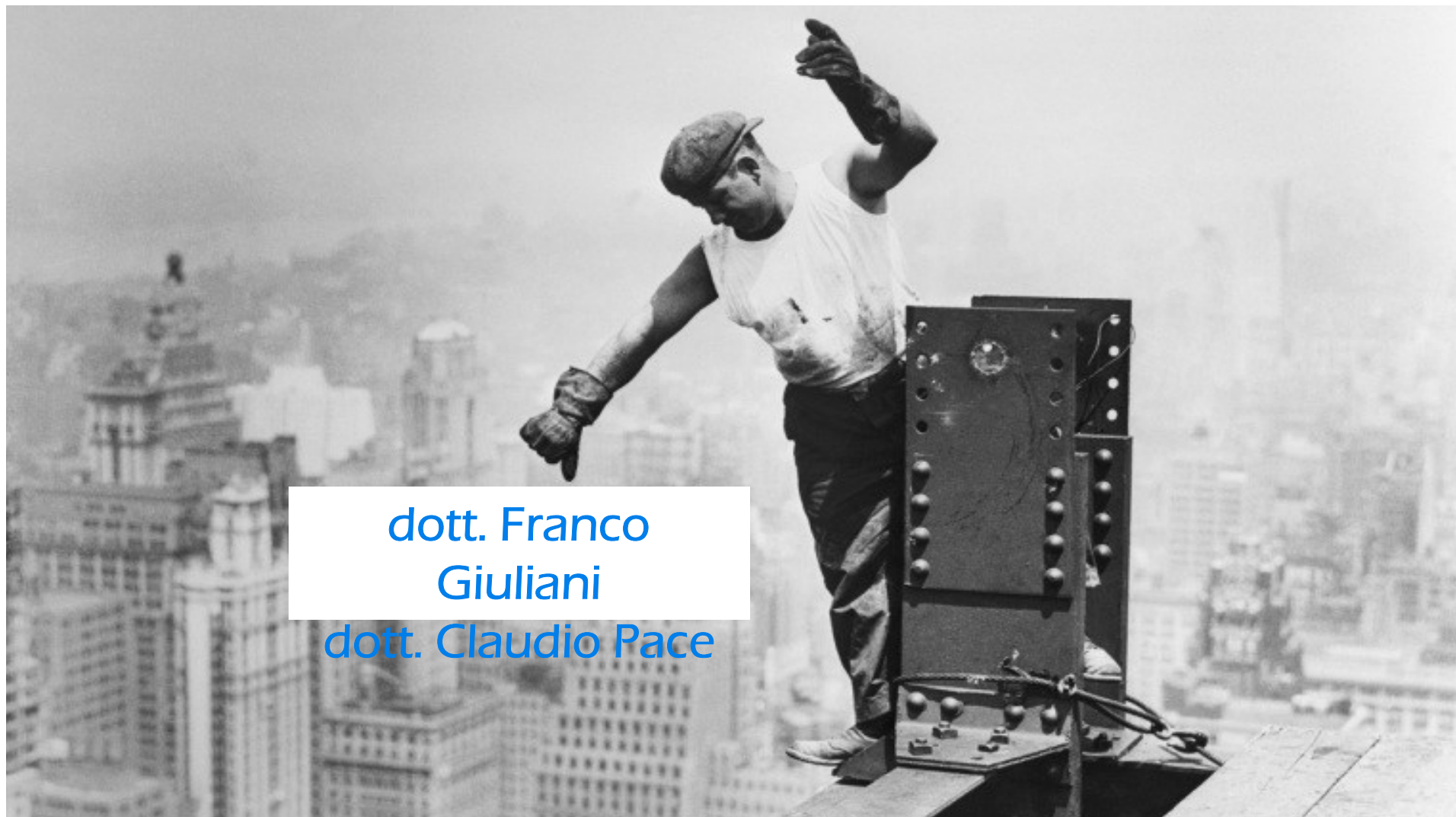
CONCLUSIONI

Si rovescia l'onere della prova prevista dall'art. 6, D. Lgs. 231/01 *«l'Ente non risponde se prova che....»*.

Il Giudice **ASSOLVE** pertanto la Società che ha il pregio di aver valorizzato il MOG, sul presupposto che la Società ha avuto cura delle politiche di sicurezza sul lavoro non risparmiando sulle relative spese.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE !!!!



dott. Franco
Giuliani
dott. Claudio Pace

www.sisthemanalisi.it

info@sisthemanalisi.it

0761-324247

30

Centro formazione ANFOS n° 00979/13 e n° 08161/19 Ente accreditato Regione Lazio n° G04688/16 e n° G03552/17

Ente certificato ISO 9001 E35 – E37